



Segreteria Regionale Via XXIV Maggio, 11-15100 Alessandria Tel. e Fax 0131262203.
[e.mail - anlealexandria@libero.it](mailto:anlealexandria@libero.it) - anlealexandria1@gmail.com

A CACCIA SI'...MA DI VOTI !

Arditi intrecci tra caccia e politica locale nel Verbano-Cusio-Ossola, la piccola provincia piemontese incastonata tra Monte Rosa, Svizzera e Lago Maggiore.

Non bastassero le polemiche che normalmente accompagnano lo svoglimento dell'attività venatoria, l'ennesimo segnale di una frattura che s'allarga sempre più tra mondo venatorio e politica ci è arrivato in questi giorni da uno dei Comprensori Alpini della provincia piemontese, e più precisamente il C.A. VCO2, Ossola Nord, attualmente retto dal commissario Fausto Braitto.

Il sig. Braitto, che nella vita di tutti i giorni fa anche il sindaco del piccolo comune di Premia, in Val Antigorio, è diventato commissario dopo che Regione Piemonte, perdendo di fronte al TAR l'ennesimo ricorso, è stata costretta a sciogliere i Comitati di gestione di tutti gli A.T.C. e C.A. piemontesi.

Lui del comprensorio nord-ossolano era già il presidente, eletto in rappresentanza degli Enti Locali, e così, in attesa della nomina dei nuovi comitati, ha mantenuto il suo posto, ma solo per portare avanti l'ordinaria amministrazione.

Quanto accaduto recentemente però stride terribilmente con i poteri consentiti al commissario perché egli ha acquistato, si badi bene con i soldi del comprensorio e dunque anche dei cacciatori, un'auto da offrire in comodato gratuito alla Polizia Provinciale del VCO.

La spesa è stata di 25.000 euro, e che tale operazione non possa rientrare nell'ordinaria amministrazione è un fatto certo, aggravato dalla circostanza che tale « liberalità » non sia stata condivisa da altre rappresentanze di norma presenti all'interno dei Comitati di gestione, e tra questi certamente i cacciatori che infatti hanno già espresso il loro assoluto dissenso.

La difesa del commissario è addirittura sconcertante, perchè si racconta di un parere positivo all'acquisto giunto...nientepopodimeno che dall'Avvocatura regionale ; un'autorizzazione questa che però pochi o nessuno hanno mai visto, ammesso e non concesso che ciò sia possibile.

È chiaro come una situazione di tal genere non possa più reggere, e bene farebbe la Regione a rimuovere immediatamente l'attuale commissario sostituendolo con altro più accorto nella gestione, ma nell'occasione andrebbe anche fatta chiarezza su tutti quegli aspetti che ancora rendono opaca la gestione di molti A.T.C. e C.A. piemontesi, come i conflitti d'interesse spesso inaccettabili, spese per consulenze o acquisti di beni materiali talvolta immotivate od eccessive, parenti inseriti qua e là, così come acquisti di selvaggina che quasi sempre destano polemiche e sospetti ; da ultimo, ma certo non meno importante, regolamenti che paiono appositamente costruiti solo per favorire amici o amici degli amici.

Insomma, un bel po' di cosette da rimettere a posto.

A.N.L.C. non starà con le mani in mano, e chiederà alla politica di occuparsene : la caccia è una risorsa e tale deve continuare ad essere, non si può certo mercificare, piuttosto che diventare serbatoio di potenziali voti ; specialmente ora, a ridosso di fondamentali elezioni politiche, e ormai anche abbastanza prossimi a quelle regionali, che il mondo venatorio aspetta con ansia.

Quelli sono soldi dei cacciatori, e come tali vanno rispettati.

Alessandria, 20/02/2018